

COMMITTENTE
CONTRACTORS



AGENZIA DEL DEMANIO

Direzione Regionale Emilia Romagna

PROGETTO
PROJECT

RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO DEL CHIOSTRO DI S. ULDARICO PARMA

TITOLO
TITLE

PROGETTO ESECUTIVO DI VARIANTE E DI COMPLETAMENTO STATO DI VARIANTE



Relazione Tecnica e Illustrativa

R.U.P.

Ing. Orazio Pennisi
AGENZIA DEL DEMANIO
Direzione Regionale Emilia Romagna
piazza Malpighi 19 Bologna

PROGETTISTA

Arch. Michele Lombardi
AGENZIA DEL DEMANIO
Direzione Regionale Emilia Romagna
piazza Malpighi 19 Bologna

COD. COMM.

CODE ORDER

SCALA

SCALE

N° ELAB.

NO. DOC.

Elab.2 _VAR

03									11/2016
02									
01									
00									
REV.	EMESSO PER	ISSUED TO	RED.	COMP.	CONTR.	CHG.	APPR.	APPRD	DATA DATE



AGENZIA DEL DEMANIO

Direzione Regionale Emilia Romagna
Servizi Tecnici

Sommario

01_Premessa.....	2
02_Progetto Autorizzato.....	2
03_Stato Attuale.....	3
03_Indagini e verifiche sulle opere strutturali realizzate.....	4
04_Disposizioni particolari riguardanti l'appalto	5
05_Progetto di Variante e di Completamento.....	6
Allegati:.....	9
Declaratoria di vincolo del bene.....	9
Parere nulla osta sullo stato di progetto	9
Parere nulla osta sulle opere di variante e di completamento.....	9



01_Premessa

Il presente Progetto di Variante è stato redatto per il completamento dell'intervento di RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO DEL CHIOSTRO DI SAN ULDARICO A PARMA, già affidato all'impresa RTI: "B. snc" di Lodi e "C. A. e R. A. snc" di Cremona, ed interrotto per risoluzione contrattuale, causata da gravi inadempimenti dell'appaltatore.

Con Determinazione prot. n.17694 del 04/11/2016 del Direttore Regionale Emilia Romagna dell'Agenzia del Demanio è stato inoltre revocato l'incarico di Direttore dei Lavori all'architetto D.M..

In pari data il sottoscritto arch. Michele Lombardi in qualità di funzionario tecnico dell'Agenzia del Demanio Emilia Romagna (CF. LMBMHL68D04E549H, Ordine Architetti di Prato- Iscrizione N. 330) è stato nominato nuovo Direttore dei Lavori delle opere in oggetto. Inoltre con prot. 201716399/STE del 24.10.2017 questa Direzione ha conferito all'Ing. Uberti Alessandro dello Studio Uberti Ingegneri Associati Studio Tecnico Via L.V. Beethoven 2/E 40100 Bologna BRT LSN 53S15 A944N, l'incarico di Direttore Operativo delle opere strutturali.

Per descrivere le modifiche apportate al progetto già autorizzato nonché le opere necessaria al completamento dell'intervento di tutela del bene in parola è stato redatto il presente progetto di Variante e di Completamento. Per quanto non esplicitamente descritto nella presente relazione di variante e completamento si rimanda alle opere già autorizzate con il progetto originario.

02_Progetto Autorizzato

I lavori in oggetto consistono nel restauro conservativo del Chiostro San Uldarico, già oggetto di notifica nell'anno 1977 quale bene di interesse storico e artistico ai sensi della legge 1089/39, ubicato all'interno del complesso urbano di Parma, situato in Borgo Felino, in area centrale. L'intervento prevede opere di consolidamento strutturale e di manutenzione straordinaria delle componenti edilizie del fabbricato e di restauro conservativo delle componenti lapidee e pittoriche di maggior pregio.

Le opere di consolidamento riguardano principalmente la parete nord, le volte del piano secondo e le catene delle volte e degli archi del piano terreno e primo, oltre ad un previsto consolidamento delle colonne in arenaria del chiostro. Gli interventi di manutenzione riguardano la copertura con la ripassatura del manto in coppo-coppo e la posa di una guaina impermeabilizzante con la manutenzione/sostituzione di gronde e pluviali.

Le opere di restauro interessano gli intonaci e il ciclo pittorico presente sulle pareti interne del chiostro oltre ad interventi di pulitura e integrazione e restauro delle modanature in cotto di cornicioni ed archi e delle parti lapidee del colonnato. L'intervento prevede inoltre il recupero dalla pavimentazione in cotto con la rimozione degli elementi incongrui la pulitura delle parti esistenti e l'integrazione delle porzioni rimosse o ammalorate con elementi simili all'esistente. A completamento dell'intervento sono previste opere impiantistiche per la

fornitura e posa di un impianto di illuminazione delle logge e del porticato oltre che della corte esterna.

03_Stato Attuale

I lavori, già affidati all'impresa RTI: "B. snc" di Lodi e "C. A. e R. A. snc" di Cremona, sono stati interrotti in quanto la stazione appaltante ha proceduto alla risoluzione contrattuale per gravi inadempimenti dell'appaltatore.

Allo stato attuale risultano essere state eseguite dall'impresa le seguenti lavorazioni:

1. Consolidamento parete nord, gli interventi autorizzati sono stati completati ad eccezione delle lattonerie di protezione delle carpenterie lignee; inoltre per il restauro di questo fronte esterno che affaccia sul cortile di pertinenza dell'adiacente scuola comunale era prevista una finitura ad intonaco tinteggiato in cui venivano mantenuti alcuni sottoquadri in corrispondenza di vecchie aperture tamponate. Per ragioni strutturali legate al consolidamento del paramento murario non è stato possibile mantenere in vista tali specchiature che sono state riportate al pari delle superfici intonacate adiacenti. Di tali modifiche si dà evidenza negli elaborati grafici allegati al presente relazione.
2. Consolidamento volte del piano secondo: le opere autorizzate risultano concluse;
3. Manutenzione della copertura: è stata eseguita la ripassatura del manto in coppo-coppo e la posa di una guaina impermeabilizzante con la manutenzione/sostituzione dell'aggetto di gronda e della lattoneria in rame;
4. Parziale messa in opera di nuove catene metalliche per volte ed archi: il progetto sottoposto al parere della competente Soprintendenza di Parma proponeva la loro totale sostituzione con nuovi elementi in acciaio di tipo S355JR di diametro 20 mm ancorate alle murature mediante una contropiastra in acciaio S275 di lato 200x200 mm e spessore 10 mm; gli elementi posti lungo il perimetro del chiostro inghisati con resina epossidica del tipo Hilti HIT-RE500 o equivalente per una profondità di ancoraggio minima pari a 25 cm; Ogni catena resa attiva con l'utilizzo di un tenditore. Il parere Nulla osta rilasciato con prot. n. 8422 del 15/11/2013 prescriveva la conservazione della carpenteria metallica in opera con il ripristino e la messa in tiro delle catene esistenti. In corso d'opera si è accertata l'impossibilità di recuperare i tiranti per il cattivo stato di conservazione dei materiali metallici non più in grado di garantire la necessaria tenuta agli sforzi e alle sollecitazioni richieste. Pertanto è stato ritenuto utile mantenere in opera le catene storiche integrandole con nuovi tiranti realizzati come da progetto ma posti in opera ad una quota maggiore, tutto quanto come meglio rappresentato negli elaborati grafici allegati. Le nuove catene sono state tinteggiate con vernice simile alla tinta delle volte per alleggerirne l'impatto visivo;
5. Restauro degli intonaci e del ciclo pittorico presente sulle pareti interne del chiostro: il progetto approvato prevedeva tali interventi localizzati alla sola parete Nord interna al chiostro. I saggi eseguiti in corso d'opera sugli intonaci esistenti hanno rivelato una superficie affrescata assai più estesa che interessa l'intero complesso

delle quattro facciate interne al chiostro. Il presente progetto di variante da atto delle superfici scoperte in corso d'opera caratterizzate da un articolato ciclo di affreschi, oggetto di recupero e valorizzazione. Negli elaborati grafici allegati alla presente relazioni sono dettagliatamente graficizzate le superfici pittoriche liberate dallo scialbo, ripulite e consolidate. In particolare sugli intonaci interessati da affresco sono state eseguite le operazioni di preconsolidamento, discialbo, consolidamento, pulitura, rimozione delle stuccature non idonee, stuccature finale e una prova di ritocco pittorico. Per ogni maggior dettaglio sulle operazioni di restauro eseguite si rimanda alla relazione specifica "Elab.1_Relazione stato di avanzamento opere di restauro" ed alla documentazione grafica allegata.

6. Consolidamento e restauro degli intonaci privi di decorazioni pittoriche: il progetto prevedeva il restauro delle porzioni di intonaco ipotizzato di interesse storico se pur privo di superficie affrescata. In corso d'opera, valutata la natura degli intonaci presenti si è ritenuto opportuno procedere alla loro completa rimozione e rifacimento. Per un maggior dettaglio sulle porzioni di intonaco rifatto ex novo si rimanda alle tavole grafiche allegate.
7. Restauro degli elementi lapidei e delle colonne, sono state eseguite le seguenti operazioni: spolveratura e lavaggio, consolidamento a pennello con silicato di etile, pulitura mediante impacchi, rifinitura con spazzolini e risciacquo con acqua demineralizzata, quindi stuccatura finale delle lacune. Anche in questo caso per un maggior dettaglio si rimanda alla relazione specifica "Elab.1_Relazione stato di avanzamento opere di restauro".
8. Restauro degli elementi in laterizio di cornici e decorazioni in cotto: sono state eseguite la pulitura tramite sabbiatura leggera ovvero pulizia e raschiatura a mano;
9. Rifacimento ex novo degli intonaci esterni oltre che delle volte del piano terreno e primo;
10. Tinteggiature della parete Nord sul fronte esterno e delle volte del piano terreno e primo;
11. Recupero dalla pavimentazione in cotto: è stata realizzata solo la rimozione delle porzioni ritenute incongrue, per le aree già indicate dal progetto autorizzato;
12. Opere impiantistiche per la fornitura e posa di un impianto di illuminazione a luce radente delle logge e del porticato, sono state eseguite le predisposizioni per il passaggio sottotraccia delle sole canalizzazioni corrugate per l'impianti di illuminazione interna.

03_Indagini e verifiche sulle opere strutturali realizzate

Al fine di accertare la qualità dei materiali e la buona esecuzione delle opere eseguite in corso d'opera dall'impresa RTI "B. snc" di Lodi questa stazione appaltante ha commissionato al Laboratorio Geotecnologico Emiliano srl di Parma delle prove in situ e analisi di laboratorio sugli interventi di consolidamento realizzati. Gli esiti di tali prove sono

stati ampiamente indagati dall'Ing. Uberti, incaricato delle verifiche strutturali, ed alla cui relazione allegata si rimanda per ogni maggior dettaglio.

Di seguito si riporta una sintesi delle indagini condotte:

- Verifica della qualità delle carpenterie metalliche utilizzate per gli interventi di ancoraggio dei travetti della copertura, mediante prove di laboratorio su campionature presenti in cantiere: sono stati rilevati risultati sufficienti per l'intervento richiesto;
- Verifica ammorsamenti delle tamponature di aperture preesistenti sulla parete Nord: sono state rilevate carenze esecutive che necessitano di un intervento di completamento;
- Verifica qualità e consistenza delle stratigrafie di consolidamento delle volte del piano secondo mediante carotaggi sull'impalcato sottotetto: sono state rilevate difformità non sostanziali, l'intervento eseguito è stato ritenuto sufficiente al consolidamento richiesto;
- Verifica della corretta posa delle nuove catene in acciaio di archi e volte e del corretto stato tensionale mediante prove endoscopiche e vibrazionali: sono state rilevate carenze esecutive che necessitano di un intervento di completamento per gli inghisaggi delle catene trasversali sulla parete Nord e per gli inghisaggi delle catene longitudinali e trasversali di tutti i pilastri;
- Indagini ultrasoniche per la verifica a campione dell'integrità delle colonne in arenaria del chiostro per le quali il progetto prevedeva la sostituzione: è stata rilevata una diversa compattezza da colonna a colonna a conferma della diversa provenienza del materiale di cava e una minore propagazione nella parte bassa delle colonne a conferma del maggior degrado della parte basamentale delle colonne;
- Verifica qualità e consistenza delle stratigrafie di consolidamento della parete Nord, mediante carotaggi sul lato esterno del muro: l'intervento eseguito è stato considerato sufficiente al consolidamento richiesto;
- Indagini mediante termo camera per la verifica degli interventi consolidamento sugli angoli nord-est e nord-ovest del piano primo: l'intervento pur essendo stato eseguito in parziale difformità dal progetto ha introdotto un miglioramento del comportamento della struttura nei confronti di un'eventuale azione sismica; l'intervento eseguito è stato ritenuto sufficiente al consolidamento richiesto;

04_Disposizioni particolari riguardanti l'appalto

Per il completamento delle opere previsto in progetto, con la sottoscrizione del contratto, l'appaltatore dichiara di conoscere ed accettare tutte le "Indagini e le verifiche sulle opere già realizzate", di condividerne i risultati, di prendere in carico i lavori nello stato in cui si trovano e di assumere il completamento delle opere come previsto da progetto.

05_Progetto di Variante e di Completamento

Le varianti al progetto già autorizzato nonché le opere di completamento finalizzate alla valorizzazione e conservazione del bene tutelato sono dettagliatamente descritte nel seguito della presente relazione, in particolare:

1. Parete nord: si prevede il completamento dell'intervento mediante la messa in opera di lattonerie in rame a protezione dei lacerti di carpenteria lignea ancora presenti sul fronte esterno. Sul fronte interno a livello del sottotetto, si prevede il completamento degli ammorsamenti mediante cucì e scuci in corrispondenza delle tamponature di aperture preesistenti;
2. Completamento della messa in opera di nuove catene metalliche: si prevede il completamento mediante la fornitura delle nuove catene nelle campate ove ancora mancanti ovvero il completamento degli inghisaggi e la messa in tiro. In particolare, come risulta dalla relazione sulle opere strutturali, saranno eseguiti i seguenti interventi di completamento sulle nuove catene già in opera:
 - Parete Nord: completamento ancoraggio delle catene trasversali sulla parete Nord con iniezione di resina epossidica;
 - Colonne: completamento ancoraggio delle catene trasversali e longitudinali sulle colonne del chiostro con iniezione di resina epossidica;Si prevede inoltre il trattamento passivante di tutte le nuove catene metalliche e la ritinteggiatura con colore simile alla tinta delle volte.
3. Consolidamento delle colonne del chiostro:
 - il progetto originario approvato prevedeva la sostituzione di n. 22 colonne "con elementi nuovi in pietra arenaria aventi geometria identica agli elementi rimossi ed anima costituita da un profilo CHS in acciaio S275 zincato riempito in calcestruzzo di classe di resistenza C25/30 ed all'estremità dei tubolari collegato, con saldatura continua, un piatto in acciaio dello spessore di 15". La variante al progetto prevede di mantenere in opera le colonne tramite la fornitura e posa in opera di un sistema di "centinature metalliche" realizzate con profilati in acciaio zincato e verniciato con colore da definire su campionatura. Le centinature verranno poste in opera, con l'interposizione di una guaina in neoprene, con un sistema di serraggio e messa in carico passivo, privo di parti murate e/o inghisate e pertanto completamente smontabile e reversibile. Tutto come meglio descritto negli elaborati del progetto strutturale di variante allegato.
4. Restauro dei pilastri d'angolo in mattoni:
 - su uno dei pilastri del piano terreno, in prossimità dell'ingresso al chiostro, sarà eseguito un intervento di **cucì e scuci** al fine di ripristinare la continuità della struttura muraria utilizzando malte prive di cemento ed elementi in cotto fatto a mano, tipo "Fornace Polirone", di dimensioni e tonalità simili all'esistente; la procedura di ripristino della continuità del materiale prevede l'apertura della lesione, la pulitura e messa a nudo delle parti integre, l'applicazione di primer sul supporto per migliorare l'adesività e l'uso di malta idraulica a base di calce e ritiro compensato;

-
- per limitate lesioni presenti sui n. 2 pilastri in mattoni del piano primo si prevede invece di intervenire mediante **iniezioni armate** con barre ad aderenza migliorata in fibra di vetro GFRP diam. 6 mm tipo “*FBBAR AM Fibre Net*” o similari con iniezione di boiaccia di calce altamente fluida e volumetricamente stabile tipo “*Mape Antique I*” o similari, fino alla saturazione con successiva stuccatura e stonalizzazione della testa dei fori;
 - per il completamento dell'intervento di restauro dei pilastri d'angolo in mattoni (del piano terreno e primo) si prevede il ripristino del tono generale del paramento murario mediante reintegrazione della **sagramatura**, da eseguirsi tramite: rimozione di depositi superficiali incoerenti a secco con pennellesse, spazzole e aspiratori; rimozione di depositi superficiali parzialmente aderenti con acqua, spruzzatori, pennelli, spazzole, spugne; rimozione meccanica di stuccature eseguite durante interventi precedenti; ripresa della stilatura dei giunti mediante stuccatura delle connessioni con malta di calce e inerti adeguati; revisione cromatica per eliminare gli squilibri eccessivi creatisi nel tono generale del paramento murario e delle integrazioni, da eseguirsi mediante velature con acqua di calce pigmentata;
5. Ritocco pittorico per il completamento del restauro delle superfici affrescate: per una chiara lettura delle narrazioni sacre rappresentate si prevede il completamento delle operazioni di restauro mediante l'esecuzione del ritocco pittorico su tutte le superfici recuperate. Le operazioni cromatiche saranno precedute da una attenta verifica di tutte le superfici da trattare con spolveratura a pennello per la rimozione dei depositi accumulati nei mesi di sospensione dei lavori, nonché dal consolidamento di quelle porzioni che avessero subito ulteriori distacchi e dal completamento puntuale delle stuccature a livello delle piccole lacune e delle grandi lacune dell'intonaco, di crepe e fessurazioni, ove ancora da eseguire.
- La reintegrazione pittorica, indipendentemente dalla tecnica prescelta, sarà sufficientemente distinguibile dall'originale e reversibile. Per ripristinare la continuità cromatica saranno utilizzate tempere di calce e/o colori ad acquarello; in presenza di abrasioni, cadute della pellicola pittorica, la reintegrazione avverrà mediante velature ad acquerello, utilizzando pennelli sottili; in presenza di lacune, la reintegrazione avverrà con ricostruzione a tono cromatico abbassato con velature di acquarello. Per un maggiore dettaglio sulle superfici pittoriche oggetto dell'intervento di ritocco si rimanda agli elaborati grafici allegati. Sulla scorta del parere Nulla osta rilasciato dalla competente Soprintendenza di Parma prot. n. 1879 del 18/05/2018 e del sopralluogo in data 23/05/2018 con i tecnici istruttori della medesima Soprintendenza si precisa che in corrispondenza delle lacune **il ritocco pittorico dovrà essere valutato, sotto l'alta sorveglianza scientifica della Soprintendenza di Parma**, che potrà impartire, attraverso la Direzione Lavori, le specifiche modalità operative, in base alla ubicazione ed alla dimensione delle integrazioni da operare.
6. Restauro degli elementi lapidei e delle colonne: si prevede un ulteriore ciclo di trattamento per il consolidamento corticale delle colonne e dei basamenti in arenaria mediante silicato di etile. In particolare il consolidamento per

impregnazione dello strato corticale sarà realizzato tramite applicazione di silicato di etile, in solvente organico in percentuali (in peso) comprese fra 60% e 80%. L'applicazione avverrà a pennello con impregnazione fino a rifiuto. L'intervento prevede:

- rimozione della polvere, accumulata durante il periodo di sospensione dei lavori, con pennellesse morbide per rimuovere i detriti superficiali e aspirazione dei residui con aspirapolvere;
- consolidamento corticale con stesura a pennello di estere etilico dell'acido silicico - monocomponente fluido, incolore, in solvente, in percentuali (in peso) comprese fra 60 e 80%, mediante applicazione fino a rifiuto.

7. Pulizia e rimozione dei depositi superficiali sulle copertine in cotto del parapetto del loggiato del piano primo, del muretto in cotto del piano terreno e sulla superficie a faccia vista delle ghiera degli archi esterni ove sono presenti tracce di sporco e intonaco;

8. Intervento di recupero e ripristino della pavimentazione in cotto: il progetto approvato prevedeva il ripristino delle parti incongruenti e delle porzioni ammalorate con cotto antico di recupero simile all'esistente, "*proveniente da zone anche molto distanti dal cantiere*". In corso d'opera si è manifestata l'impossibilità di recuperare materiale di riuso con caratteristiche simili al cotto in opera pertanto con il presente progetto si propone l'uso di un "*Cotto fatto a mano con superficie rustica*" tipo Fornace Polirone o similare. I nuovi elementi in cotto avranno dimensioni simili all'esistente e saranno forniti in 5 (cinque) tonalità di impasto diverse tali da rendere una corretta stonalizzazione delle nuove zone da proporre in adiacenza alla pavimentazione storica. Formati e tessitura di posa delle nuove integrazioni saranno simili al pavimento in cotto esistente. In particolare al piano terreno il formato delle nuove mattonelle sarà di cm 27,5x11 (n.31 pezzi circa al mq) con posa in opera a spina pesce e stilatura dei giunti con malta di calce, sabbia e polvere di mattone; al piano primo il formato delle nuove mattonelle sarà di cm 27x13,5 (n.27 pezzi circa al mq) con posa in opera a spina pesce e stilatura dei giunti con malta di calce, sabbia e polvere di mattone.

Per le porzioni di pavimentazione esistente, nonché per le nuove integrazioni, si prevede la pulizia con monospazzola e detergente neutro, il ripristino delle struccature, quindi la protezione finale con cera microcristallina o con olio di lino. Tutto come meglio rappresentato negli elaborati grafici di cui alla presente variante.

9. Impianto di Illuminazione del Chiostro: per l'illuminazione interna il progetto prevedeva l'uso di corpi illuminanti incassati a pavimento con luce radente a parete, sia al piano terreno che primo, oltre ad un'illuminazione esterna realizzata con lampade a led posizionate al di sotto del davanzale del piano primo, in corrispondenza di ciascuna colonna della loggia superiore. Rilevate le ampie superfici di affreschi riportate alla luce durante il corso dei lavori l'impianto ipotizzato in fase progettuale a luce radente lungo le pareti interne del chiostro, non sembra più corrispondere agli obiettivi di valorizzazione del bene da tutelare, pertanto al fine di migliorare la fruizione dei portici, dei loggiati interni nonché la lettura del ciclo

di affreschi rinvenuto sulle pareti interne si ritiene opportuno proporre un impianto a luce diffusa. Per l'illuminazione interna si propone l'uso di lampade agli ioduri IP44 tipo "Catena Viabizzuno" o similari posizionate sulle catene storiche delle volte e con doppia lampada per illuminazione diffusa verso l'alto delle volte e verso il basso del camminamento interno. Per l'illuminazione esterna del chiostro si propone l'uso di n. 4 (quattro) proiettori modello "Cubo Medium Viabizzuno" o similari posizionati nel sottogronda di copertura a ciascun vertice del quadrilatero. L'alimentazione di questi ultimi corpi illuminanti sarà realizzata sottotraccia ed in parte a vista per le porzioni di cavo più prossime alla lampada che correranno lungo le catene delle volte. Le tracce e gli sfondi per la posa delle canalizzazioni e delle componenti impiantistiche dovranno essere obbligatoriamente preceduti da tassellature stratigrafiche per indagare la presenza, al di sotto dello strato di scialbo, di eventuali presenze pittoriche che dovranno essere sempre salvaguardate e preservate. Per un maggior dettaglio e per lo schema dell'impianto di illuminazione si rimanda agli elaborati grafici allegati.

10. Impianto illuminazione di sicurezza: installazione di lampade fluorescenti sulle uscite del chiostro verso il vano scala, al piano terreno e primo, collegate in emergenza ad impianto dedicato e installazione di pittogrammi segnaletici;
11. Impianto di messa a terra: mediante la posa di una treccia di rame nudo e dispersori con picchetti verticali in acciaio zincato in pozzetti 30x30 senza fondo.
12. Completamento delle tinteggiature sulle facciate esterne ed interne del chiostro e sugli intradossi degli archi, secondo campionature già presenti in cantiere.
13. Completamento fornitura e posa pluviali.

Per tutto quanto non esplicitato nella presente relazione si fa riferimento alle opere autorizzate con il progetto originario.

Bologna, aprile 2018

Il Tecnico
Arch. Michele Lombardi

Allegati:

Declaratoria di vincolo del bene

Parere nulla osta sullo stato di progetto

Parere nulla osta sulle opere di variante e di completamento



Il Ministro Segretario di Stato

PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

Vista la legge 1/6/1939 n° 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico

Vista l'art. 822 del codice civile.
L'immobile ~~CHIESA~~ ^{DIEFUSARA} DI S. VINCENZO

Sito nel Comune di PARMA - BORGO PALINO - Provincia di PARMA

Segnato al catasto del COMUNE DI PARMA al foglio 12 particella 265

Confinante con le altre proprietà segnate al catasto alla stessa foglio particella speciale 2 e nn° 284-286-411

La proprietà dello Stato

è riconosciuto di particolare interesse ai sensi della citata legge n° 1089 perchè costruito probabilmente nella seconda metà del sec XV con elegante portico e soprastante loggiato, sorretto da colonne in arenaria con bei capitelli e cornici in cotto di forma già rinascimentale.

p. IL MINISTRO
IL SOTTOSGREGARIO DI STATO
F. J. SPINELLA

30 SET. 1977

Roma

PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE





Parma B 15/11/2013

**Ministero dei beni e delle attività culturali
e del turismo**

SOPRINTENDENZA PER I BENI
ARCHITETTONICI E PAESAGGICI
PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA
Via Bodoni, 6, 4112 - Parma
Tel. 0521-212311, fax 0521-212390

ALLA AGENZIA DEL DEMANIO

P.zza Malpighi, 11
40123 BOLOGNA

c.a. Dott. RUZZO

Ing. OPENNISI

anticipata a:

filiale.emiliaromagna@agenzia demanio.it

orazio.pennisi@agenzia demanio.it

risposta ai fogli n. 14621/B01 del 24/9/13 e n.
15084/B01 del 16/9/13

(ris. prott. 7083 del 25/9/13 e n. 8244 del
11/11/13)

PR-M/ 33

prot. n. 8422

allegati:

**OGGETTO: Comune di PARMA - D.Lgs. 42/2004, art. 21 (Interventi soggetti ad autorizzazione), c.4
- D.Lgs. n. 62-63 del 28/03/2008.**

Immobile denominato "Chiesa di S. Uldarico", in Borgo Felino n. 2, sottoposto alle disposizioni del D.Lgs.
42/2004 e smi - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio ai sensi degli artt. 10, 21, 32 per atto del
28/09/1983.

Progetto esecutivo per il restauro conservativo del chiostro di S. Uldarico.

In riferimento all'istanza presentata con la nota indicata e margine, accertata l'estensione e il contenuto del vincolo gravante sull'immobile, valutati i precedenti agli atti e quanto autorizzato in occasione della presentazione del progetto definitivo; visto il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e smi, visto il D.P.R. del 2 luglio 2009 n. 91, per quanto di propria competenza si autorizzano le opere descritte in oggetto alle condizioni sotto indicate.

1. Non è sufficientemente chiaro l'intervento di sostituzione delle colonne. Dovrà essere prodotto un elaborato di confronto (con uso di cronie) riportante gli elementi fatti oggetto in passato di interventi di consolidamento (descrivendo l'intervento) e quelli previsti in sostituzione; in particolare, considerata l'eterogeneità di forme e materiali delle colonne interessate dal presente intervento, per ciascuna di esse dovrà essere prodotta la scheda *analitica* riportante lo stato di degrado e le fasi di interventi previste, al fine del mirato approccio conservativo.

2. Dovranno essere fatte salve le catene esistenti che garantiscano, previa verifica e messa in tiro, la precedente funzionalità.

3. Alcuni elementi del sistema di posa/delimitazione della pavimentazione non sono stati sufficientemente chiariti; la posa pavimentale dovrà avvenire previa attenta analisi delle trasformazioni storico-costruttive del chiostro (fonti iconografiche).

Pertanto prima dell'inizio dei lavori dovranno essere concordati con la scrivente i dettagli di cui ai punti sopra riportati; sin d'ora si fa presente che l'intervento dovrà essere eseguito sotto l'alta sorveglianza di questa Soprintendenza.

Infine, considerata la portata dei lavori e l'importanza dell'edificio tutelato, si invita codesto Ente e i progettisti-d lavori a valutare la possibilità di inserire i dati del cantiere nel Sistema Informativo per la Progettazione e la Documentazione dei Cantieri di Restauro (SICaR). A tal proposito si suggerisce di prendere contatto con il funzionario arch. Paola Madoni (T. 0521/212317; paola.madoni@beniculturali.it), altresì disponibile a qualsiasi approfondimento in merito al progetto.

Sono fatti salvi i diritti dei terzi ed i poteri attribuiti agli altri organi per l'osservanza delle disposizioni contenute nei regolamenti comunali e di tutte le altre disposizioni vigenti.

Si rilascia una copia degli elaborati presentati con il visto di competenza. Distinti saluti.

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Giancarlo Borellini..

515 V



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA

Palazzo della Pilotta - PARMA
 E-mail: sbear-pr@beniculturali.it
 PEC: sbear-pr@pec.beniculturali.it



18 MAG. 2018.

Parma,

AGENZIA DEL DEMANIO
 P.zza Malpighi, 11
 40123 BOLOGNA

(dre_EmilRomagna@pce.agenziademanio.it)

PR - M/33

Prot. n. **1879** Allegati:

Risposta al foglio n. 5619 del 23/4/18
 (ns. prot. n. 1375 del 26/4/18 - cl.34.19.04)

OGGETTO: Comune di PARMA - D.Lgs. 42/2004, art. 21 (*Interventi soggetti ad autorizzazione*), c.4 - D.Lgs. n. 62-63 del 28/03/2008.
 Immobile denominato 'Chiesa di S.Uldarico', in Borgo Felino n. 2, sottoposto alle disposizioni del D.Lgs. 42/2004 e smi - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio ai sensi degli artt. 10, 21, 22 per atto del 28/09/1983.
 Restauro conservativo del chiostro di S.Uldarico. *Variante di completamento.*

In risposta all'istanza presentata con la nota indicata a margine, accertata l'estensione e il contenuto del vincolo gravante sull'immobile, visti il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 smi e il D.P.C.M. del 29 agosto 2014 n.171; considerata la sospensione dei lavori e la nuova proposta presentata (vs. prot. 5619 del 26/4/18) aderente all'azione conservativa, che fa salve parti architettoniche antiche (altrimenti da prevedere in sostituzione, a causa dell'elevato degrado materico riscontrato; rif. colonne in arenaria) e che prevede la messa in opera di sistemi di protezione passiva di tipo provvisorio, si autorizza l'intervento richiesto.

Per quanto riguarda il completamento del restauro delle superfici affrescate, si autorizza il ritocco pittorico secondo quanto indicato in proposta, rimandando a più precise indicazioni al sopralluogo del funzionari di riferimento, previsto per il giorno 23 maggio p.v. alla presenza dell'arch. Lombardi.

Sono fatti salvi i diritti dei terzi ed i poteri attribuiti agli altri organi per l'osservanza delle disposizioni contenute nei regolamenti comunali e di tutte le altre disposizioni vigenti.

Si restituisce una copia degli elaborati progettuali con il visto di competenza. Distinti saluti.

IL SOPRINTENDENTE

Dott.ssa Giovanna Paolozzi Strozzi

1. 2018

Responsabile del procedimento:
 arch. Paolo Madani

Responsabili dell'istruttoria:
 arch. Paolo Madani - funzionario architetto
 dott.ssa Chiara Birgola - funzionario storico dell'arte
 dott.ssa Ines Agostinelli - funzionario restauratore